

Il giusto compenso

Perché non fare la stessa cosa nel saluzzese?

SALUZZO - Che cosa hanno in comune il caffè che arriva dal Messico ed è distribuito dall'associazione Tatawelo e le arance provenienti dai campi di Rosarno? Il giusto compenso pagato ai produttori. Giovedì 18 febbraio, alle 21, l'Antico Palazzo Comunale in salita al castello a Saluzzo, due piccole realtà dell'economia solidale, SOS Rosarno e Associazione Tatawelo, si presentano.

Da 10 anni l'associazione Tatawelo segue direttamente l'intero percorso del caffè, dall'importazione presso le cooperative indigene in Chiapas, nel Messico, alla distribuzione con i canali dell'economia solidale «con l'obiettivo di garantire una filiera etica dal produttore al consumatore e di sostenere economicamente i produttori», spiega Walter Vassallo - Il prefinanziamento, o pagamento anticipato del caffè, prima del raccolto,

è la principale fonte di sostegno finanziario del progetto. Il caffè Tatawelo è equo perché il prezzo è concordato tra le parti tramite il dialogo, la partecipazione ed un pronto pagamento». Il pacchetto da 250 grammi del caffè Tatawelo in bottega costa 3,90 euro, ma chi prefinanzia la produzione lo paga il 25% in meno.

L'associazione Sos Rosarno collabora con la cooperativa Mani Terra che raccoglie piccoli produttori di agrumi, olio, formaggio, marmellate, ecc. presenti nei dintorni di Rosarno, in Calabria. Da alcuni anni le arance di Sos Rosarno vengono distribuite anche in provincia di Cuneo attraverso tre gruppi di acquisto: «Nei mesi di novembre, dicembre e gennaio abbiamo raccolto le prenotazioni e dopo qualche giorno ci vengono consegnate le arance, in media un centinaio di cassette al mese - spiegano i referenti del locale Gruppo di

acquisto - oltre alla genuinità dei prodotti, la cooperativa insiste sui valori della collaborazione, dell'equità e della solidarietà: il prezzo trasparente dei prodotti è fondamentale per garantire equilibrio tra tutti gli attori della filiera. Braccianti e attivisti, italiani e africani insieme, lavorano alla ricerca di modi alternativi di produzione agricola».

Per un kg di arance venduto a 1,30 euro, al produttore rimangono 47 centesimi, 22 centesimi per il kg di arance da succo che al consumatore costa 1,10 euro.

Un'esperienza vantaggiosa per i produttori, che potrebbe essere "copiata", perché no? dai tanti piccoli frutticoltori del Saluzzese che si lamentano per la scarsa e tardiva remunerazione della loro frutta. «Ci piacerebbe che tra i fornitori del gruppo di acquisto solidale ci fosse, ad esempio, un produttore di pesche o di mele di Lagnasco».

Nell'incontro di giovedì 18 si può prendere contatto con i gruppi d'acquisto del cuneese per prenotare il caffè 100% arabica e organico direttamente dai produttori del raccolto 2016 e le arance biologiche ed etiche che saranno consegnate giovedì 25 gennaio.